

Dal riordino dei depositi alla rilettura dei contesti: il caso dell'area sacra di Vignale a Falerii (Civita Castellana, VT)

LORENZO BALZERANI
Sapienza - Università di Roma
balzerani.1803428@studenti.uniroma1.it

SARA DE ANGELIS
Direzione Regionale Musei Lazio
sara.deangelis@cultura.gov.it

NICOLO' SABINA
Sapienza - Università di Roma
sabina.1818893@studenti.uniroma1.it

Dal 2020 l'Insegnamento di Civiltà dell'Italia preromana della Sapienza Università di Roma ha ripreso le ricerche sul campo a Vignale, uno dei due colli dell'antica *Falerii*. Ricognizioni mirate, indagini non invasive e studio sistematico del pregresso hanno portato dal 2022 all'apertura di due saggi di scavo, dai quali sta emergendo un settore dell'abitato pluristratificato, con materiali e strutture inquadrabili almeno tra la media età del Bronzo e il III sec. a.C. Al contempo, dal 2022, la Direzione regionale Musei nazionali Lazio ha avviato un progetto di riordino dei depositi del Museo Archeologico dell'Agro Falisco, i cui primi esiti sono stati presentati al pubblico nelle Giornate Europee dell'Archeologia 2024. Il riordino, partito dai materiali delle aree sacre di *Falerii* e affiancato dalla documentazione archivistica, ha interessato anche quella sita nella parte orientale del colle di Vignale, indagata sul finire del XIX secolo, di cui si propone qui una rilettura. Oltre a una platea in blocchi di tufo e a lacerti di muri, questi forse parte di una struttura templare, furono recuperati da due distinte cisterne numerosi reperti (basi e roccie di colonne, blocchi modanati, materiali votivi e decorazioni architettoniche), in aggiunta a due lotti

di materiali dalla loc. Sassi Caduti sotto Vignale, forse esito del crollo di parte del costone nord del pianoro, e pochi frammenti della cd. «edicola», forse a carattere sacro, «presso il fienile». La canonica interpretazione



Fig. 3. Antefisse a figura intera attestate nel santuario di Vignale (a da CARLUCCI 1995; b da CARLUCCI 1995 e foto autori; c foto autori; d (positivo digitale di matrice) da BIELLA *et al.* 2023).

di due strutture templari relative alle cisterne (i cddd. Tempio Maggiore e Tempio Minore) è stata rivista di recente da C. Carlucci. Sulla base delle numerose serie di antefisse databili tra V e III sec a.C., ma in assenza di strutture templari chiaramente riconoscibili come tali, la studiosa ha ipotizzato l'esistenza di un'area santuariale con più edifici riqualificati nel tempo. Grazie al riordino finora effettuato, da integrare necessariamente con i materiali ancora al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, è possibile confrontare visivamente tutte le serie di antefisse di Vignale.

In particolare, si individuano sette tipi a testa femminile (menadi) e maschile (satiri), oltre a un'altra possibile coppia restituita dalle matrici rinvenute nella Cisterna Nord, raffiguranti una *Iuno Sospita* e un satiro, senza positivi riferibili con certezza a Vignale, ma adottati nelle aree sacre di Celle e di Sassi Caduti. Di particolare interesse sono due teste di satiro ad oggi inedite, una con solo parte del nimbo e un orecchio: entrambe potrebbero forse corrispondere, su diverse cronologie, a tipi femminili di cui non si conosceva finora il corrispettivo maschile.

Completano il quadro le antefisse a figura intera (fig. 3) con satiro e menade danzanti e con arpia, a cui si aggiungono una testa femminile priva del corpo, la parte inferiore di una coppia di duellanti e, da matrice, una complessa scena di cui si è da poco proposta l'identificazione con il mito di Ifigenia, e la cui interpretazione come antefissa, per dimensioni e tema trattato, non è l'unica percorribile. Testimoni dell'omogeneità tra i materiali recuperati nelle cisterne sono due frammenti combacianti di un'antefissa con satiro e menade (fig. 4), mentre altri del medesimo tipo e delle antefisse a testa li attestate provengono anche da Sassi Caduti sotto Vignale.

L'analisi condotta ha inoltre permesso di considerare alcuni frammenti di teste di leone, relativi ad almeno cinque esemplari (fig. 5), che non sembrerebbero aderire alla canonica funzione di gocciolatoi, ma che, anche per questioni tecniche, potrebbero forse riferirsi a bocche di fontana monumentali, ben più note in pietra, la cui eventuale presenza a Vignale non sorprenderebbe, considerando il complesso sistema idrico presente.

Gli elementi fin qui evidenziati, in particolare modo l'edicola, le possibili fontane e la ricca serie di antefisse, suggeriscono l'esistenza di un numero rilevante, non ancora quantificabile, di strutture, in grado di sostanziare l'ipotesi di una vasta area sacra nella parte orientale del pianoro di Vignale, che solo future ricerche sul campo potranno forse definire in modo più chiaro.



Fig. 4. Antefissa con menade e satiro danzanti, ricomponibile da due frammenti, uno proveniente dalla cisterna settentrionale (Acquisto Trocchi) e una dalla cisterna meridionale (Acquisto Sabuzi) (foto autori).

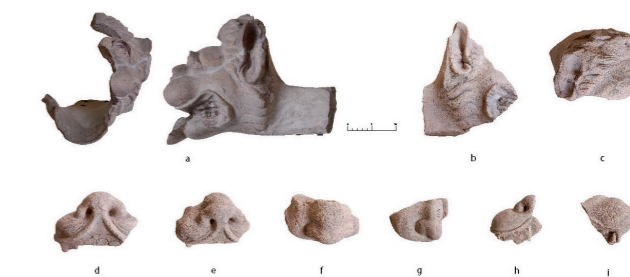


Fig. 5. Frammenti di teste fittili di leone, forse pertinenti a bocche di fontane monumentali (foto autori).